

→ Presa di posizione sull'Iniziativa per premi meno onerosi

I PREMI RAPPRESENTANO UNA VOCE DI SPESA SIGNIFICATIVA NEL PORTAFOGLI DELLA POPOLAZIONE SVIZZERA. L'INIZIATIVA PER PREMI MENO ONEROSI DEL PS PRETENDE DI RIDURRE L'ONERE DEI PREMI. INVECE L'INIZIATIVA PORTA A FALSI INCENTIVI E A NOTEVOLI COSTI AGGIUNTIVI, FINO A 12 MILIARDI DI FRANCHI ALL'ANNO. A PAGARNE LE SPESE SAREBBERO SOPRATTUTTO IL CETO MEDIO, LE FAMIGLIE E LE PMI. UNA COSA È CHIARA: LE PERSONE A BASSO REDDITO HANNO BISOGNO DI SGRAVI DI COSTI. È PROPRIO QUI CHE ENTRA IN GIOCO IL CONTROPROGETTO INDIRECTO.

Descrizione dei fatti

- L'iniziativa per premi meno onerosi del PS chiede che nessun assicurato debba pagare più del 10% del proprio reddito disponibile per i premi dell'assicurazione malattia di base.
- Secondo il messaggio del Consiglio federale, l'iniziativa comporterebbe entro il 2030 una spesa annuale supplementare fino a 12 miliardi di franchi per la Confederazione e i Cantoni. L'iniziativa non specifica chi dovrebbe pagare tutto questo.
- Consiglio federale, Parlamento e Cantoni respingono l'iniziativa.
- Il Consiglio federale e il Parlamento hanno adottato un efficace controprogetto indiretto, che entrerebbe in gioco se l'iniziativa fosse respinta.

CONTATTO

FRIDOLIN MARTY

Responsabile Politica sanitaria
fridolin.marty@economiesuisse.ch

L'onere dei premi deve essere ridotto in modo efficiente e duraturo

Negli ultimi anni i premi delle casse malati sono notevolmente aumentati. È quindi giusto e importante che lo Stato sostenga le persone a basso reddito con riduzioni mirate dei premi. Questo avviene già oggi. Tutti i Cantoni dis-

pongono di misure di sgravio dei premi mirate. L'iniziativa per premi meno onerosi del PS, invece, è completamente esagerata. Comporterebbe costi fino a 12 miliardi di franchi all'anno. Ciò implicherebbe inevitabilmente un aumento delle imposte e delle tasse, che colpirebbe soprattutto il ceto medio, le famiglie e le PMI.

Anche il controprogetto indiretto, che entrerebbe in vigore se l'iniziativa fosse respinta, amplierebbe il sistema attuale, ma in modo moderato. Inoltre, sono in corso di attuazione numerose altre riforme che riguardano l'aspetto dei costi e mirano a ridurre i premi. Il sistema attuale ha senso anche perché i Cantoni possono decidere in modo specifico il tipo e l'entità delle riduzioni dei premi. Negli ultimi anni, diversi cantoni hanno votato sull'ammontare dei sussidi ai premi di cassa malati. Questo approccio federalista deve essere mantenuto.

È nella natura del finanziamento collettivo del sistema sanitario che si creano incentivi negativi. Una persona che si reca spesso dal medico senza necessità provoca costi elevati, che sono a carico della collettività. L'iniziativa per premi meno onerosi rafforza questo effetto. Se i costi a carico del singolo sono fissi, ciò può portare a un consumo eccessivo. Ad esempio, le persone tendono a mangiare troppo in un pasto con un «all you can eat» perché vogliono ottenere il massimo dal prezzo. I cittadini e i Cantoni con costi sanitari più bassi ci rimettono, perché devono inevitabilmente finanziare l'aumento dei consumi e i relativi costi sanitari più elevati da parte di terzi con tasse e imposte più alte.

Oggi il sistema sanitario è principalmente di competenza dei Cantoni. L'iniziativa equivarrebbe a passi importanti verso una medicina di Stato controllata dalla Confederazione. Quest'ultima dovrebbe risolvere il problema del finanziamento aumentando, ad esempio, l'IVA, con un costo elevato per l'intera popolazione. In futuro, le regioni e i Cantoni più parsimoniosi sovvenzioneranno in maniera trasversale i soggetti che spendono di più. Anche la Confederazione vorrà avere voce in capitolo sul finanziamento. Il principio di sussidiarietà, che in Svizzera ha avuto successo, sarà scavalcato dall'iniziativa. A rimetterci sarebbero gli abitanti delle regioni e dei Cantoni che finora sono stati attenti ai costi della sanità.

La posizione dell'economia: No all'iniziativa per premi meno onerosi

- Le persone con redditi più bassi dovrebbero ricevere un sostegno mirato attraverso riduzioni dei premi. Questo principio è rafforzato dal controprogetto indiretto.
- L'iniziativa per premi meno onerosi penalizzerebbe i Cantoni e le regioni che hanno un migliore controllo dei costi della salute. In futuro, essi dovrebbero sovvenzionare in maniera incrociata quelli che spendono di più. Le persone e le regioni che utilizzano i servizi sanitari in modo moderato e solo quando necessario dovrebbero pagare ancora di più di oggi per i costi derivanti dall'eccesso di prestazioni in altri Cantoni.
- Il federalismo deve essere rafforzato e non indebolito. Attualmente sono i Cantoni a determinare l'importo della riduzione individuale dei premi. In questo modo si preserva anche la possibilità di una codeterminazione democratica nei Cantoni. Non è necessario centralizzare l'intero sistema e imporre costi enormi alla Confederazione. Con la centralizzazione, i Cantoni sarebbero sempre meno incentivati a rendere il sistema sanitario più efficiente ed economico. I Cantoni avrebbero anche sempre meno voce in capitolo, poiché la Confederazione si farebbe carico della maggior parte dei costi. Si tratterebbe di un ulteriore passo verso una medicina di Stato pilotata a livello centrale.

- Lo sviluppo galoppante dei costi nel sistema sanitario è in parte dovuto al finanziamento collettivo: esso crea un incentivo a far pagare alla collettività servizi non necessari. L'iniziativa vorrebbe rendere il finanziamento ancor più comunitario. Ciò aumenterebbe l'incentivo per i pazienti a richiedere servizi non necessari. Questo fa aumentare i costi ed è controproducente.
- Il finanziamento dell'iniziativa comporterà un aumento delle imposte. Le spese molto elevate, fino a 12 miliardi di franchi, difficilmente possono essere compensate da risparmi in altri compiti dello Stato. La Confederazione è già alle prese con deficit elevati. I notevoli oneri aggiuntivi possono quindi essere finanziati solo attraverso aumenti delle imposte. Questi gravano maggiormente sul ceto medio, sulle famiglie e sulle PMI. L'iniziativa è un pacchetto ingannevole per il ceto medio, che non sarà in alcun modo alleggerito dall'iniziativa.
- L'iniziativa avrebbe anche l'effetto di rendere poco attrattivi i carichi di lavoro più pesanti. Il bacino di manodopera nazionale si assottiglierebbe ulteriormente senza che ce ne sia bisogno e la carenza di lavoratori qualificati si aggraverebbe.